

# Carife, la trattativa parte da 295 esuberi

E' arrivata la lettera dei commissari: costi incompatibili con i ricavi. Saranno ridotte filiali, Carife Sei e Commercio e Finanza

» I sindacati: servono più informazioni. Non c'è la parola licenziamenti, c'è chi tira un sospiro di sollievo

Le tante attese e temute lettere sono arrivate e anche la Cassa di Risparmio di Ferrara s'iscrive, da ieri, nella lunghissima lista delle aziende ferraresi in crisi che vogliono tagliare il personale. I commissari Bruno Inzitari e Gianni Capitano hanno individuato «circa 295» esuberi, una formula singolare, e una «rivisitazione organizzativa della rete commerciale», in soldoni chiusura o cessione di filiali: una ventina, secondo i conteggi dei commissari. La procedura è partita sulla base degli articoli 20 e 21 del contratto nazionale di lavoro, cioè gestione degli

esuberi, e non entra nel merito degli strumenti da utilizzare. I commissari, scrivono Dir-

crescizio, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e **UILCA Uil** in una nota stampa che ricalca il volantino distribuito ai lavoratori, hanno indicato «la disponibilità a considerare tutte le soluzioni atte a non disperdere il patrimonio umano e professionale "purché economicamente e organizzativamente sostenibili con l'attuale stato che non consente di pianificare significativi oneri di ristrutturazione"». Significa che non necessariamente si dovrà ricorrere ai licenziamenti collettivi, ma a strumenti come esodi incentivati o risparmi da rimodulazione del contratto integrativo («alcuni contenuti sono troppo onerosi» si legge nella nota sindacale, c'è chi calcola in 1 milione il risparmio possibile da questa fonte) ma è chiaro che questo sarà il cuore della trattativa. La lettera dei commissari, tra l'altro, non indica qual è la dimensione dei costi «non compatibili con gli attuali ricavi della banca».

Per quanto riguarda i dirigenti, che sono circa 25 considerando i pochi apicali, «la trattativa prevede che siano negoziate specifiche ed analoghe

azioni per il contenimento dei costi».

Il perimetro della procedura riguarda Carife One, Carife Sei e Commercio e Finanza, la società di leasing di Napoli; l'unica esclusa è Banca Farnese che, a questo punto, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo per la cessione. Quanto alla rete, i commissari fanno esplicito riferimento alla «rifocalizzazione sul territorio ferrarese», rivisitazione organizzativa e miglioramento dell'efficienza operativa. S'ipotizza, è la suggestione contenuta nella lettera, «d'introdurre un nuovo modello organizzativo denominato Hub & Spoke», un riferimento che ha spiazzato i sindacalisti. Qualcuno è andato a cerca-

re la definizione su Google, trovando che si riferisce al modello organizzativo degli aeroporti, con una struttura abilitata ai voli inter-

continentali (l'hub, ad esempio Parigi per Air France), e gli altri scali a rifornire quest'ultima di passeggeri. «Andremo a lavorare in Alitalia» è stato il commento sdrammatizzante.

Per quanto riguarda il resto del gruppo, «vi sarà una revisione e riduzione delle strutture centrali», mentre per Commercio e finanza s'indica la necessità di un «drastico ridimensionamento» (evidentemente non è alle viste un acquirente nemmeno per la società di leasing); Carife Sei, la società di servizi staccata dalla spa, dovrà infine subire un ridimensionamento «coerente con la riorganizzazione della banca».

Dopo pochi minuti dalla diffusione della nota i cellulari dei sindacalisti sono stati sommersi di chiamate, ma certi particolari della lettera dei commissari sono stati «secretati» con un vincolo di riservatezza previsto dal contratto nazionale. «Le reazioni? Qualcuno è stato addirittura sollevato, perché certe anticipazioni parlavano di licenziamenti collettivi che invece sono tutti da valutare» confida un sindacalista.

La trattativa, appunto. E' ancora nella fase preliminare perché i sindacati risponderanno ai commissari chiedendo «am-

pie integrazione sia quantitativa che qualitativa», ad esempio sui costi incompatibili, sull'andamento aziendale e sul nuovo modello organizzativo. Nel frattempo si lavorerà alle delegazioni trattanti, che dovranno essere costituite anche da rappresentanti nazionali, quindi si prevedono particolarmente corposa (c'è chi azzarda 50 persone), con conseguenti problemi logistici e di date. La prima riunione si dovrebbe comunque fare a Ferrara tra fine agosto e primi di settembre, poi si vedrà. La delegazione avrà una sigla in più: l'Ugl credito di Enrico Brandani, che venerdì ha ufficializzato la sua costituzione con una ventina d'iscritti.

Nel frattempo il titolo continua a risentire delle vicissitudini degli ultimi mesi. A luglio, secondo i dati ufficiali di Carife, è sceso a 5,76203 euro di valore medio, con 70 contratti di compravendita eseguiti e 8.698 azioni scambiate, il minimo dell'anno.

**Stefano Ciervo**

